

Parla Fidel
«L'isolamento non ci farà mutare rotta»

ALESSANDRA RICCIO

L'AVANA. Dal 15 al 19 d'aprile di trent'anni fa, Cuba ha vissuto uno dei momenti più drammatici della sua storia: l'incendio doloso dei grandi magazzini «El Encanto»...

Sono passati trent'anni da allora e Cuba attraversa ancora una volta momenti di immensa difficoltà, dopo decenni di alti e bassi...

Per Castro, Cuba è in guerra: una guerra economica dovuta in parte ai nuovi avvenimenti internazionali, ma per altra grande parte, all'impietabile blocco a cui è sottoposta dagli Stati Uniti da tre decenni e che negli ultimi tempi si è ancora più irrigidita.

Il «summit» più difficile del presidente sovietico si è concluso con la firma insieme a Kaifu di 15 trattati

Per Gorbaciov a Tokio solo parole
Battaglia rinviata per le Kurili

Battaglia per le Kurili rinviata. L'aspro contrasto tra Urss e Giappone mitigato da una «dichiarazione congiunta» in cui si sottolinea il problema «territoriale».

DAL NOSTRO INVIATO SERGIO SERGI

TOKIO. Alla fine Gorbaciov e Kaifu si sono stretti i magnoli così come fanno i bambini giapponesi in segno di amicizia. È hanno brindato dopo una manovra diplomatica fatta di sei incontri, tre in più di previsti dall'agenda di quello che ha finito per essere uno dei «summit» più difficili e faticosi per il presidente sovietico...



Mikhail Gorbaciov si incontra con il presidente coreano Roh Tae-woo

La chiave, per il presidente sovietico, rimane la volontà di lavorare su più piani, con realismo. Quel realismo che ha permesso allo stesso Gorbaciov di uscire con soddisfazione, sabato mattina, dall'albergo per nababbi dell'isola Che-ju, con l'incoraggiamento del presidente della Corea del Sud, Rho Tae-woo...

Ma dall'economia giapponese non arriverà neppure uno yen
Solidarietà e incoraggiamenti dalla visita in Corea del Sud

ANTONIO BORGATTI

Giampolo Borghello ricorda con affetto e stima, a un anno dalla scomparsa, il compagno...

PAOLO PARO

Il presidente sovietico è rientrato a Mosca dopo sei giorni di assenza. Un funzionario della nutrita delegazione sovietica in viaggio per l'Asia ha detto con una felice e concreta battuta: «Si torna in patria dove si svolge la vera battaglia».

GIULIO BELLARI

La moglie, il figlio e i parenti lo ricordano con affetto e stima, a un anno dalla scomparsa, il compagno...

RENATO OLIVA

La moglie, il figlio e i parenti lo ricordano con affetto e stima, a un anno dalla scomparsa, il compagno...

CATERINA ALOI

La segreteria Spl Cgil, Area metropolitana, ricorda con affetto e stima, a un anno dalla scomparsa, il compagno...

ANNA

In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità: Torino, 21 aprile 1991

ANNA

In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità: Torino, 21 aprile 1991

LUIGI ANUT

La moglie e le figlie sottoscrivono il 20.000 per l'Unità: Turriccio (Co), 21 aprile 1991

UMBERTO TOMMESANI

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie Edera, le figlie Teresa, Nadia e parenti tutti...

LUIGI SCARONE

La moglie, il figlio, la nuora e i piccoli Raffaele Luigi e Cristina Maria lo ricordano con immutato affetto, e per ricordarlo a quanti lo hanno conosciuto e stimato, sottoscrivono per l'Unità.

MICHELE

Vanja, Patrizia, Italia, Vincenzo Milano, 21 aprile 1991

22-4-1989 Due anni fa moriva UGO BADUEL

La moglie Laura Lilli la figlia Alessandra le sorelle Fabrizia Baduel Giolotto e Gabriella Bon Valsassina, la cugina Luciana Valentini, le nipoti Caterina Martina Bon, Anna Bon con il marito Leonardo Dell'Orso, Francesca Bon con il marito Giuseppe Severini lo ricordano a chi lo ha conosciuto stimato e amato...

22-4-1991

Ad un mese dalla morte di ANTONIO BORGATTI i compagni della Federazione Tigulio Golfo Paradiso del Pds e la nipote Luciana ne ricordano le apprezzate doti morali ed umane, il suo grande contributo di coraggio e di esemplare combattività per una società democratica e giusta...

PAOLO PARO

Il presidente sovietico è rientrato a Mosca dopo sei giorni di assenza. Un funzionario della nutrita delegazione sovietica in viaggio per l'Asia ha detto con una felice e concreta battuta: «Si torna in patria dove si svolge la vera battaglia».

GIULIO BELLARI

La moglie, il figlio e i parenti lo ricordano con affetto e stima, a un anno dalla scomparsa, il compagno...

RENATO OLIVA

La moglie, il figlio e i parenti lo ricordano con affetto e stima, a un anno dalla scomparsa, il compagno...

CATERINA ALOI

La segreteria Spl Cgil, Area metropolitana, ricorda con affetto e stima, a un anno dalla scomparsa, il compagno...

ANNA

In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità: Torino, 21 aprile 1991

ANNA

In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità: Torino, 21 aprile 1991

LUIGI ANUT

La moglie e le figlie sottoscrivono il 20.000 per l'Unità: Turriccio (Co), 21 aprile 1991

UMBERTO TOMMESANI

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie Edera, le figlie Teresa, Nadia e parenti tutti...

LUIGI SCARONE

La moglie, il figlio, la nuora e i piccoli Raffaele Luigi e Cristina Maria lo ricordano con immutato affetto, e per ricordarlo a quanti lo hanno conosciuto e stimato, sottoscrivono per l'Unità.

MICHELE

Vanja, Patrizia, Italia, Vincenzo Milano, 21 aprile 1991

GLI ORARI DELLA TV SULLE NOSTRE CORSE. I telespettatori Giorgio Martino e Adriano De Zan e il radiocronista Giacomo Santini faranno i servizi sulle nostre corse di primavera...

Coop soci de l'Unità Sezione di Torrepacata (Roma). Tema concorso fra gli studenti delle scuole medie superiori di tutta Italia: «Riflessioni sui diritti dell'infanzia, non garantiti, in alcune realtà».

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA. Soci de l'Unità Soc. coop. a r.l., con sede in Bologna, via Barberia, 4, costituita il 2 aprile 1986, rogito dr. Vincenzo Antonelli...

LOTTO. 16° ESTRAZIONE (20 aprile 1991). BARI..... 24 34 69 58 45. CAGLIARI..... 15 82 20 49 87.

IL SINCRONISMO. Per la selezione di giacchi d'armata (uscita di un numero in una ruota pressante), individuati dal ritardo e dall'andamento dal ritardo...

È IN VENDITA IL MENSILE DI MAGGIO del giornale del LOTTO da 20 anni PER DIVERTIRSI GIOCANDO.

Cresce l'onda degli scioperi. Disastroso il bilancio economico del 91

Sojuz cerca a destra il nuovo presidente dell'Urss e suggerisce: «Janaev o Pavlov»

La destra sovietica «Sojuz» fa circolare i nomi dei possibili successori di Gorbaciov: il vicepresidente Janaev e il premier Pavlov. Khasbulatov, vice di Eltsin: «sono contro gli obiettivi politici dei minatori».

ha spesso il dono della preveggenza nella politica sovietica, ha fatto i nomi di Valentin Pavlov, attuale primo ministro, e di Gennadij Janaev, lo scialbe vice presidente dell'Urss che, in caso di impeachment di Gorbaciov, non avrebbe nemmeno bisogno di essere sottoposto al voto del Congresso.

lizzante di radicali e reazionari. Anche Aleksandr Jakovlev, che non ha potuto partecipare al convegno perché era con Gorbaciov in Giappone, ha detto il suo contributo alla discussione con un articolo nel quale denuncia il «neobolscevismo» di alcuni nuovi dirigenti del campo democratico.

JOLANDA BUFALINI

ROMA. Gli schieramenti in campo predispongono le loro mosse, in questo fine settimana che precede a Mosca nuove prove del fuoco per Mikhail Gorbaciov (a cominciare da un plenum del cc che si annuncia spinosissimo) Torna d'attualità (negli ultimi giorni) l'ipotesi di un accordo fra centristi e democratici, rispuntano anche i fautori della militarizzazione. Lo sfondo è quello di una protesta sociale in crescendo, alimentata da un malcontento spontaneo per i prezzi triplicati. Sul piano politico due avvenimenti dal segno opposto hanno preso l'avvio, ieri, e si concluderanno oggi. La destra dei gruppi parlamentari di «Sojuz», cui aderiscono comunisti e non, si è riunita a Mosca per chiedere l'ristaurazione dello stato d'emergenza, «dover morale oltre che politico di Gorbaciov» minacciando di assumere direttamente i poteri del presidente, se questi non si deciderà a «sospendere l'attività dei partiti, a porre i mezzi di informazione sotto il controllo del governo, a sopprimere le linee di comunicazione a regime militare».

delo stato d'emergenza, «dover morale oltre che politico di Gorbaciov» minacciando di assumere direttamente i poteri del presidente, se questi non si deciderà a «sospendere l'attività dei partiti, a porre i mezzi di informazione sotto il controllo del governo, a sopprimere le linee di comunicazione a regime militare».

lizzante di radicali e reazionari. Anche Aleksandr Jakovlev, che non ha potuto partecipare al convegno perché era con Gorbaciov in Giappone, ha detto il suo contributo alla discussione con un articolo nel quale denuncia il «neobolscevismo» di alcuni nuovi dirigenti del campo democratico.

Il premier Markovic propone di svalutare del 50 per cento la moneta

Una ricetta per salvare la Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE MUSLIN

LUBIANA. Ante Markovic, il primo ministro federale, ha voluto il sacco. All'assemblea della Rsj (Repubblica federativa socialista jugoslava) il premier ha presentato la sua «ricetta» per salvare la Jugoslavia. Dopo mesi e mesi di paralisi del governo, soprattutto per gli ostacoli frapposti dalle varie repubbliche, Markovic ha presentato il suo bilancio. Molte critiche alle repubbliche che hanno contribuito notevolmente alla paralisi del Cef (Commissione esecutiva federale) ma soprattutto, fra le tante, la proposta di svalutare il dinaro del 44,4 per cento, mantenendo però l'ancoraggio al marco tedesco.

si è stata al suo apice quando Borisav Jovic, presidente di turno della presidenza federale, ha rassegnato le dimissioni. «Siamo stati ad un soffio dalla proclamazione dello stato d'assedio», ha ricordato il premier federale. L'Europa, inoltre, ha sottolineato Markovic, è disposta ad aiutare la Jugoslavia se questa resta unita, mentre non è ne vuole sapere di avere rapporti con le singole repubbliche. Vale a dire che Cee, Washington e Mosca sono interessati al mantenimento dell'unità del paese, prescindendo dalla forma che questo vorrà assumere. Un segnale, questo, molto

preciso e in netto contrasto con iniziative, ad esempio, come quelle della Croazia, tendenti ad aprire uffici «informativi» a Parigi, Washington e Londra, dopo quelli già in funzione a Monaco di Baviera, Bonn, Stoccarda e Johannesburg. L'ultimatum di Markovic al parlamento federale è abbastanza preciso: «È possibile salvare il paese dalla catastrofe, ma il governo deve avere i poteri necessari e le repubbliche devono far fronte ai loro impegni istituzionali. In caso contrario? Beh, Ante Markovic dovrebbe rassegnare le dimissioni. Il condizionale è d'obbligo perché un vuoto di potere alla vigilia del plebiscito sulla Jugoslavia e a quel 15 maggio prossimo che dovrebbe vedere Stjepan Mesic assumere la presidenza di turno della Jugoslavia, succedendo al serbo Borisav Jovic, non potrebbe far piacere a molti. Se l'attenzione del paese è incentrata sul dibattito al parlamento c'è anche da ricordare che il vertice dei sei presidenti a Ohrid, in Macedonia, non ha portato ad alcun risultato, mentre un altro è previsto giovedì prossimo a Cattigue, in Montenegro. Resta comunque in piedi la proposta di un plebiscito sul futuro della Jugoslavia, anche se rimangono ancora punti controversi da chiarire a livello delle sei repubbliche.